

neità è demandato alla capitaneria di porto, ad un'autorità cioè che, per sua natura, deve godere la fiducia del Ministero della marina, poichè altrimenti se la Compagnia non vuole una persona, che pur sia idonea, questa non riuscirà certo ad essere assunta.

Mi pare quindi che il ministro della marina e l'onorevole Giolitti non debbano avere difficoltà di accettare il nostro emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Foscari, il suo emendamento è identico a quello dell'onorevole Pietro Chiesa; quindi non occorre che ella lo svolga.

FOSCARI. Perfettamente!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Vi sono due obiezioni da fare contro la proposta dell'onorevole Pietro Chiesa.

La prima è che qui si tratta, oltrechè del personale di mare, anche del personale amministrativo, mentre le capitanerie di porto non hanno competenza nè possibilità di giudicare delle attitudini di una persona a compiere servizi amministrativi, di contabilità.

Inoltre occorre considerare che, quando una società abbia dichiarato di non voler assumere una determinata persona e il capitano di porto ne imponga invece l'assunzione, la società troverà ugualmente modo di disfarsene a breve scadenza.

Quindi con questa disposizione noi creeremo imbarazzi, e in pratica non gioveremo a nessuno.

PRESIDENTE. Onorevole Pietro Chiesa, mantiene il suo emendamento?

CHIESA PIETRO. L'onorevole presidente del Consiglio non ha questa volta addotto argomenti validi per giustificare la sua opposizione alla mia proposta.

Nelle capitanerie di porto (ed io posso attestarlo poichè faccio parte del Consiglio dell'amministrazione del Consorzio autonomo del porto di Genova) vi sono anche gli uffici di contabilità e quindi le capitanerie sono bene in grado di dare un giudizio anche a questo riguardo.

Il dire poi che, se l'assunzione di una persona viene imposta dal capitano di porto alle Compagnie, queste troveranno il modo di disfarsene a breve scadenza, mi sembra sia far torto a quei criteri di equanimità e di giustizia che si è sempre creduto che le Compagnie, secondo voi, dovrebbero avere.

Questa forma di persecuzione ingiusta non si può ammettere perchè altrimenti dovremmo condannarle *a priori* queste Compagnie ed anche perchè, se un impiegato è ingiustamente licenziato, il personale tutto penserà a far valere le sue ragioni e i suoi diritti.

Mi pare quindi che il mio emendamento sia ben giustificato e perciò vi insisto, ma mi contenterei anche che si stabilisse soltanto di sentire il parere del capitano di porto, e in questa forma poi l'emendamento dovrebbe essere assolutamente accettato.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Vi è da fare un'altra considerazione.

L'articolo 11 di questo disegno di legge dispone:

« ...ove non intervenga fra i concessionari dei vari gruppi un completo accordo per la ripartizione e l'assunzione del personale amministrativo e di mare proveniente dalla cessante Società, il ministro della marina deciderà inappellabilmente sentiti i concessionari predetti ».

Indirettamente, quindi, il ministro della marina interviene ed ha modo di esercitare un'azione conciliativa, favorendo quella parte del personale che sia meritevole. (*Interruzione del deputato Chiesa*) Ma imporre tassativamente non si può, perchè altro è l'azione benevola che può esercitare il ministro della marina per indurre la Società ad assumere il personale, altro è imporre con un giudizio, perchè allora l'individuo entra al servizio, imposto da una persona estranea ed in cattive condizioni.

Credo che così non si renderebbe un servizio a questo personale.

PRESIDENTE. Onorevole Pietro Chiesa, insiste ancora?

CHIESA PIETRO. Insisto perchè si dica almeno « sentito il parere del capitano di porto ».

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Ma, ripeto, il capitano di porto non ha competenza per la parte amministrativa.

E poi, come può un capitano di porto conoscere l'idoneità di un individuo, che ha navigato sempre probabilmente in regioni lontane? Non ha elementi sufficienti.

CHIESA PIETRO. Non insisto, ma mi riservo per un altro articolo.